

Relazione Tecnica Illustrativa

Oggetto: Redazione Piano di Emergenza Comunale

I sottoscritti ing. De Luca Bossa Ciro , geom. Ernesto Lauretta in qualità di tecnici incaricati alla redazione del piano in oggetto al fine di una più chiara esposizione dello stesso relazionano quanto segue:

Premessa

Essendo il Comune di Cercola (NA) sprovvisto di un piano di emergenza di protezione civile , l'obiettivo principale è stato quello di creare uno strumento estremamente pratico e funzionale, e di semplice lettura , partendo dalla conoscenza del territorio e dalle esperienze maturate negli anni, questo è stato possibile mediante l'ottimizzazione e l'organizzazione di una risposta , ad un evento calamitoso, in quanto a tempi e modi senza ingessarla.

Si è proceduto pertanto ad organizzare e creare una sinergia di tutti quei meccanismi che in una Pubblica Amministrazione sono funzionanti quotidianamente (ossia Ufficio tecnico, Ufficio amministrativo, Nucleo volontariato, Comando vigili Urbani, ufficio Assistenza etc.).

Il PEC è stato redatto con il metodo usato oggi dalla Protezione Civile Nazionale , Ossia il metodo Augustus, esso è basato sul concetto di disponibilità delle risorse (come detto in precedenza sono sempre presenti nella Pubblica Amministrazione Comunale), attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto, avendo a capo dei responsabili (nel Nostro Caso i dirigenti e o funzionari degli uffici Comunali che fanno funzionare la macchina Amministrativa e tecnica quotidianamente).

Si vuole precisare inoltre che il piano in oggetto è il primo grande passo da parte dell'amm.ne comunale verso una politica di prevenzione delle emergenze, tenendo a precisare però , che non si tratta di una prevenzione delle calamità, naturali e non, che possono colpire il territorio, ma bensì il PEC serve a garantire una risposta concreta dopo il verificarsi di un qualsiasi evento, in modo da prestare in tempo utile, soccorso alla popolazione colpita senza perdersi nella confusione di chi si trova impreparato al cospetto di una Emergenza dalle proporzioni inaspettate, al fine di non trovarsi in quelle spiacevoli situazioni dove non si sa , chi deve organizzare ,chi deve soccorrere, con chi rapportarsi etc.

Essendo questa la prima vera stesura del PEC, non si è voluti redigere un piano completo di tutti quegli elaborati voluminosi e poco utili , che alla fine resterebbero chiusi in un faldone, dando per scontato che tutto sia già pronto per affrontare un' emergenza.

Bensì si è ritenuto opportuno, una volta assegnate le varie funzioni ai vari responsabili ,e questo è possibile dopo aver redatto Il Regolamento della Protezione Civile, congiuntamente agli stessi elaborare quei moduli, banche dati, elenco materiali e quant' altro occorra al fine di coinvolgerli e renderli edotti sui ruoli a loro assegnati e come svolgerli in una situazione di Emergenza.

E' ovvio che per trovarsi preparati ad fronteggiare una Emergenza non è sufficiente redigere il piano solo a livello Cartaceo, ma è indispensabile e fondamentale che lo stesso venga messo in pratica con delle esercitazioni programmate.

Per quanto concerne le funzioni sono state da noi assegnate in via provvisoria, in Attesa dell'ufficializzazione da parte dell' amm.ne Comunale , tenendo conto in primo luogo di coloro che svolgono quotidianamente le stesse mansioni nella macchina comunale , e che inoltre sono stati già investiti da queste cariche precedentemente nell' elaborazione del piano inerente gli incendi boschivi.

Detto piano di emergenza Incendi Boschivi risulta essere ancora vigente ed è l' unico ad essere diffuso alle sovrastrutture comunali quali Protezione Civile Regionale, Prefettura etc., per questo motivo si è ritenuto opportuno lasciare gli stessi responsabili.

Dopo tutto quanto sopra esposto si riporta di seguito una sintesi del PEC così strutturato:

1) conoscenza del territorio comunale con la creazione delle relative carte tematiche inerenti :

- Tav. 1 aree di competenza ;
questa tavola è stata redatta per dare un punto di riferimento alla popolazione nonché alle autorità competenti in caso del verificarsi di un evento calamitoso al fine di convogliare la popolazione in una specifica area nella quale vi sono localizzate le così dette aree Strategiche (individuate nella successiva tav. 2), a tale scopo si è scelto di suddividere il territorio Comunale in quattro Aree di Competenza per rendere più veloce e fluido il raggruppamento della popolazione .

- Tav.2 Individuazione Aree Strategiche;
le aree strategiche sono quelle aree che vengono individuate sul territorio comunale per far fronte ad una prima risposta ad un evento Calamitoso , nel dare un primo aiuto alla popolazione , esse sono distinte in area di attesa, area di accoglienza, ed area ammassamento soccorsi, inoltre si è ritenuto opportuno localizzare altre due aree di primaria importanza che individuano due presidi medici nonché il Centro cucine sito al viale dei fiori ; in ultimo sulla stessa tavola è stata evidenziata l' area dove verrà collocato il COC Centro Operativo Comunale , che sarà la sala operativa della protezione civile in caso di emergenza.

- Tav. 3 Scenario del rischio Sismico;
questa tavola suddivide il territorio in tre fasce di pericolosità
 - la prima fascia è quella ad alto rischio , in quanto interessa tutto l' edificato storico del comune , dove la maggior parte degli edifici sono stati costruiti privi di ogni norma antisismica.
 - La seconda è inerente tutto l' edificato di recente costruzione ma comunque soggetto a verifiche per quanto concerne lo stato conservativo degli stessi immobili, anche perché subito a ridosso dell' edificato storico.
 - La terza fascia è quella dove sono collocati edifici in zona sparsa e di modeste entità in effetti trattasi della zona agricola del territorio comunale.

- Tav. 4 Scenario del rischio incendi

Questa tavola rappresenta il rischio di incendi urbani di una certa entità , di fatti sono stati evidenziati tutti i punti di distribuzione carburanti , in quanto essi si trovano all' interno del centro urbano , a ridosso di fabbricati destinati a civile abitazione.

- Tav. 5 viabilità Comunale

Questa tavola rappresenta il sistema viario del territorio comunale , lo stesso è stato suddiviso per categorie :

superstrade, strade di collegamento con i comuni limitrofi, strade comunali di antico impianto, e strade intercomunali , inoltre nella stessa è evidenziato la linea ferroviaria della Circumvesuviana.

2) Organizzazione strutturale della risposta ad un qualsiasi evento;

A tale scopo si è redatto il Modello di Intervento , quest' ultimo è inerente la pianificazione della struttura Comunale di Protezione Civile in forma stabile nei momenti di emergenza, in quanto in esso sono elencate tutte le funzioni che costituiscono il Centro Operativo Comunale al verificarsi di un evento calamitoso, esso non è altro che la sintetizzazione dell' intero piano di protezione civile , in quanto vengono riportate tutte le informazioni occorrenti al fine di dare una pronta risposta all' emergenza.

Esso potrebbe essere assimilato ad un registro dove sono riportate le seguenti informazioni:

1. Recapiti telefonici, e-mail, fax nonché i referenti delle strutture sovra comunali;
2. Elenco delle funzioni concorrenti nel piano con i relativi responsabili e referenti;
3. Elenco di tutte le aree strategiche;
4. Gli edifici a rischio e da monitorare;
5. Tutti i membri del volontariato;
6. Tutti i mezzi e le risorse in dotazione;
7. Un elenco delle ditte sul territorio o limitrofe a cui poter chiedere un eventuale collaborazione, etc.

Questo modello è essenziale in quanto serve al fine di una veloce e concreta risposta all' evento, sapendo già in anticipo chi dovrà svolgere tutti quei compiti che sarà necessario assolvere per fronteggiare l' emergenza.

3) procedure amministrative

Si sa che nel momento dell' emergenza la burocrazia è l' ultima cosa a cui si pensa, in quanto tutti vorrebbero apportare il proprio aiuto alla popolazione colpita , facendo trovare le autorità in grande difficoltà , anche perché sono gli atti amministrativi che alla fine daranno potere e validità a tutte quelle scelte che saranno intraprese dagli organi Comunali , a garantire la legittimità delle operazioni ed i criteri per i quali si è scelto quella procedura.

A tale scopo si è ritenuto opportuno stilare una modulistica dell' intervento al fine di non trovarsi impreparati a tale scopo si è redatto l' Elaborato 4 – Modulistica di Intervento dove vengono riportati :

- L' iter procedurale per la somma urgenza;
- Schemi di Ordinanze che di solito devono esse redatte;
- Schemi di delibere da redigere
- Schemi di contratti da stilare.

In fine si fa presente che lo strumento di pianificazione (Piano di Protezione Civile) per essere efficiente in tutte le sue parti è indispensabile la sua divulgazione alla cittadinanza, previo la realizzazione di opuscoli, segnaletica, pubblicità scolastica e come detto in precedenza mediante ripetute esercitazioni al fine di educare la popolazione in caso di emergenza e capire se lo stesso vada modificato.

Inoltre lo stesso dovrà essere aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni della realtà locale e limitrofa.

I Tecnici

Ing. Ciro DE LUCA BOSSA

Geom. Ernesto LAURETTA

COMUNE DI CERCOLA
Protezione Civile
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
A cura della Protezione Civile Comunale
EDIZIONE 2010

INDICE GENERALE

Premessa

Elenco destinatari

Obiettivi e caratteristiche

PIANIFICAZIONE

A - Parte generale

B - Lineamenti della pianificazione

C - Modello di intervento

A - PARTE GENERALE

A.1 - Descrizione del territorio e i dati di base

A.2 - Rischi connessi al territorio comunale di Cercola

A.2.1 – *Rischio Vulcanico*

A.2.2 – *Rischio sismico*

A.2.3 – *Rischio incidenti urbani*

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Obiettivi

C – MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

C.1.1 – *Centro operativo comunale (C.O.C.)*

C.1.1.1 – *Compiti di ogni funzione e relativo responsabile*

C.2 - Attivazione e procedure in presenza di evento

C.2.1 – *Fasi di gestione dell'emergenza*

C.2.2 – *Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato*

C.2.3 – *Attività della Direzione Protezione Civile*

C.3 – Aree di emergenza

C.3.1 – *Aree di attesa della popolazione*

C.3.2 – *Aree di ricovero della popolazione*

C.3.3 – *Aree di ammassamento dei soccorritori*

– *Schede per attivazioni per funzione*

Attenzione

Preallarme

Allarme

Emergenza

Allegati:

cartografia con le aree strategiche;

messaggistica per eventi calamitosi;

indirizzi e recapiti telefonici dei responsabili di funzioni e dei componenti il

Comitato comunale di protezione civile.

Tavole del Piano:

- Elaborato n°1 Linee Guida
- Elaborato n°2 Modello di Intervento
- Elaborato n°3 Cartografie
 - Tav. 1 Suddivisione amministrativa del territorio in quattro Aree di Competenza;
 - Tav. 2 Individuazione Aree Strategiche e vie di fuga.
 - Tav. 3 Scenario del rischio Sismico
 - Tav. 4 Scenario dei rischi Antropici (incendi urbani e Boschivi)
 - Tav. 5 Sistema viario e infrastrutture

- Elaborato n°4 Modulistica di Intervento:
 - Determina Attivazione C.O.C. e stato di Emergenza
 - Verbale di Somma Urgenza
 - Approvazione Perizia ed Elenco Prezzi
 - Foglio D' Ordine
 - Ordinanze

Premessa

Il presente piano predisposto dalla Direzione Protezione Civile del Comune di Cercola è basato sul nuovo criterio denominato metodo **Augustus**.

Quest' ultimo metodo si basa, non più sul censimento dei beni e servizi di protezione civile ma sul concetto della disponibilità delle risorse, ottenibile attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto con a capo dei responsabili.

Ogni funzione di supporto assomma beni e/o servizi omogenei, quali risorse necessarie in emergenza.

Con l'introduzione delle funzioni di supporto si raggiungono due obiettivi primari:

- a) la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche che private che vi concorrono;
 - b) l'aggiornamento di questi dati attraverso l'esercitazioni nell'ambito del piano comunale di protezione civile.
- Le funzioni di supporto attuate in questo piano sono n. **10** e rispondono alle necessità di una pianificazione agile e snella per far fronte, con efficacia ed efficienza, alle esigenze operative del Comune di Cercola, prima, durante e dopo l'evento calamitoso.

Il Sindaco del Comune di Cercola, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano servendosi della Direzione Protezione Civile, di cui si è dotato, e in particolare della sala operativa.

DESTINATARI DEL PIANO

Elenco destinatari del piano

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Presidenza della Giunta della Regione Campania;
- Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- Prefettura di Napoli;
- Questura di Napoli;
- Comune di Cercola – Ufficio del Sindaco;
- Comune di Cercola – Direzione Protezione Civile;
- Regione Campania – Settore Protezione Civile;
- Provincia di Napoli – Settore Protezione Civile,
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;
- Comando Polizia Municipale di Cercola;
- Comando Carabinieri di Cercola;
- Comando del Corpo Forestale dello Stato - Napoli;
- ASL n.04– Servizio Igiene Pubblica – Volla;
- ASO – Azienda Sanitaria Ospedaliera;
- ENEL;
- TELECOM;

OBIETTIVI E CARATTERISTICHE

Obiettivi e caratteristiche

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio, e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalla struttura comunale di Protezione Civile. Tale struttura è infatti cresciuta rapidamente dotandosi di regolamenti e procedure e rispondendo a diverse situazioni di crisi.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

A tale scopo si è redatto lo schema del modello di intervento dove vengono riportati tutti i componenti del Nucleo di Protezione Civile, i responsabili delle funzioni, nonché le autorità competenti in caso di calamità, il tutto al fine di un continuo e facile aggiornamento (vedi Elaborato 2 Modello di Intervento).

Struttura del piano

Il Piano Comunale è stato strutturato in tre parti fondamentali:

A - parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;

B - lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;

C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

PIANIFICAZIONE:

A – PARTE GENERALE

A.1 - Descrizione del territorio e dati di base

Il territorio comunale di Cercola si sviluppa in corrispondenza del margine nord-occidentale dell'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio.

Il Somma Vesuvio è un vulcano centrale composto da uno strato vulcanico più antico (M.te Somma), la cui attività è cessata con il collasso della caldera sommitale, e da un cono recente (Vesuvio) situato all'interno di tale caldera.

Esso è ubicato al margine meridionale del graben campano di età pliocenica-quadernaria; a tale periodo risale la tettonica recente cui viene collegato un generale sollevamento della parte centrale dell'appennino ed un abbassamento di tipo strutturale del suo margine tirrenico.

Il territorio del comune di Cercola è costituito per la massima parte da zone sub-pianeggianti con altitudine media tra i 40 mt s.l.m. (zona caravita) e i 116 mt. S.l.m. al confine con l'abitato del comune di Massa di Somma.

Il suo aspetto attuale dal punto di vista morfologico è il risultato di continui processi geomorfologici verificati in passato e che ancora oggi continuano a verificarsi, a tale proposito si precisa che non vi sono fenomeni di dissesto in atto.

Dalla visione delle relazioni geomorfologiche redatte per il PRG le quali hanno evidenziato il carattere nettamente migliorativo della nuova realtà territoriale consentendo di considerare la quasi totalità del perimetro comunale stabile.

Per quanto concerne il rischio idrogeologico esso è di scarsa probabilità in quanto:

il clima particolare della regione Vesuviana rende effimera la presenza dell'acqua nelle incisioni vallive che restano praticamente asciutte per la maggior parte dell'anno, attive solo in coincidenza dei periodi piovosi invernali.

Dette acque meteoriche scorrono nei corsi d'acqua le cui valli strette, ripide nella parte alta dei versanti si allargano verso la pianura, presentando fondi praticamente piatti con pareti sempre meno acclivi, i così detti Lagni.

Le acque meteoriche ricadenti sulla parte alta del bacino a cui appartiene il territorio del comune di Cercola, vengono drenate nei lagni di pollena e di Cercola confluenti nel lagno di ponticelli che sfocia nel porto di Napoli nei pressi di San Giovanni a Teduccio.

Detti lagni risultano essere regimati e controllati attraverso le vasche di raccolta realizzate nei pressi del campo sportivo ex 219 (oggi Giovanni Piccolo).

Inoltre le aree soggette ad erosione superficiale sono state urbanizzate e pertanto provviste di opere di smaltimento delle acque meteoriche (impianti fognari).

Rischio geologico Tecnico in prospettiva sismica.

Dal punto di vista geosismico si evidenzia che il territorio comunale è stato suddiviso in tre zone omogenee, ossia:

Prima Zona, la quale dal punto di vista geotecnico e sismico presenta ottime caratteristiche;

Seconda Zona, è interessata dalla presenza di terreni piroclastici sciolti con buone caratteristiche geotecniche.

Terza Zona, è interessata dalla presenza di terreni di riporto eterogenei e sciolti con scarse caratteristiche geotecniche.

Da tutto quanto sopra esposto si è arrivati alla conclusione che le caratteristiche geologico-tecniche del territorio Comunale di Cercola, in virtù delle modificazioni naturali ed antropologiche intervenute nell'ultimo decennio ha comportato migliori condizioni geologiche, mitigando enormemente la possibilità di

alluvionamenti in occasione di eventi meteorici di una certa gravità, mentre per il rischio sismico il territorio presenta buone caratteristiche geologiche-tecniche.

Per quanto concerne invece il rischio vulcanico esso è in assoluto il rischio più probabile e pericoloso al quale è sottoposto il territorio comunale, per il quale la protezione civile nazionale ha redatto uno specifico piano al quale tutti i comuni dell'area vesuviana dovranno attenersi in caso di Eruzione, pertanto per tale Rischio il piano in oggetto deve prevedere il raggruppamento della popolazione da evacuare nelle aree di attesa stabilite al fine di un censimento delle stesse ed il conseguente allontanamento nei luoghi assegnati dalla Protezione Civile Nazionale.

A Tale scopo si è ritenuto opportuno redigere alcuni elaborati cartografici, al fine di raccogliere tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio, ed alla elaborazione degli scenari di rischio. (vedasi l'Elaborato 3 Cartografie).

- Tav. 1 Suddivisione del territorio comunale in quattro aree di Competenza;
- Tav. 2 Localizzazione delle aree strategiche;
- Tav. 3 scenario del rischio Sismico;
- Tav. 4 Scenario dei rischi Antropici incendi Urbani e Boschivi.
- Tav. 5 Sistema viario del comune e sua classificazione.

Per la realizzazione di queste mappe è stata utilizzata la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5000) numerica che in seguito, è servita anche come base per la redazione di tematismi relativi alle "risorse" (scuole, alberghi, asili, stazioni, ecc..) ed inoltre, sono stati cartografati tutti gli elementi e gli edifici potenzialmente utili in caso di evento calamitoso (locali di stoccaggio dei materiali, ecc.).

Come ulteriore approfondimento, è possibile consultare il rapporto geomorfologico (composto di relazione tecnica e carte tematiche) e le carte stesse di P.R.G. del Comune di Cercola.

Questa mappatura permette l'individuazione immediata delle zone a rischio naturale o antropico presenti sul territorio e permette inoltre di cartografare, attraverso il controllo incrociato delle diverse fonti disponibili, i luoghi per il ricovero provvisorio della popolazione evacuata, i mezzi di trasporto, le strutture sanitarie ed ecc., e ogni qualsivoglia tipo di attrezzatura/materiale utile a fronteggiare una eventuale emergenza.

Il materiale cartografico è stato realizzato, al fine di fornire all'Autorità competente ed al personale comunale responsabile della protezione civile, tutti gli elementi e le informazioni utili a garantire l'adozione di provvedimenti tempestivi per la prevenzione e la gestione dell'emergenza. Ciò consentirà l'attuazione di efficaci interventi sul territorio a salvaguardia dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

La banca dati della Protezione Civile, periodicamente aggiornata attraverso il collegamento con i vari uffici di riferimento, completa il quadro delle informazioni di base necessarie all'attuazione del Piano di Protezione Civile. Grazie a questa ed altre banche dati correlate alla cartografia è possibile, in caso di evento calamitoso, una valutazione del numero di persone coinvolte nonché dell'eventuale presenza di persone appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili.

A.2 - I rischi connessi al territorio comunale di Cercola

I rischi per sua natura possono classificarsi in due categorie:

- naturali, cioè non voluti e non derivati dall'uomo;
- tecnologici, cioè causati, anche se non voluti, dall'uomo.

Scendendo nello specifico i rischi interessanti il territorio comunale di Cercola sono:

- a) rischio vulcanico;**
- b) rischio sismico;**
- c) rischio incidenti urbani.**

A.2.1. - Il rischio Vulcanico

Come è noto il territorio del Comune di Cercola è collocato all'interno del Perimetro della Zona Rossa, di cui alla Legge Regionale 10 Dicembre 2003 n° 21 (comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area Vesuviana).

Essendo tale rischio classificato tra gli eventi calamitosi più distruttivi e pericolosi, è stato redatto il Piano Nazionale di Protezione Civile, il quale identifica un'area rossa (dove ricade il territorio di Cercola), potenzialmente soggetta allo scorrimento dei flussi piroclastici ed un'area gialla interessata dalla ricaduta di ceneri e lapilli.

La prima stesura del Piano Nazionale fu redatta nel 1995, e successivamente aggiornata nel 2001, lo stesso oggi è in fase di aggiornamento ed ultimazione in ogni sua parte.

Contrariamente a quanto si pensi, ossia che un'eruzione sia al pari di un terremoto, un evento imprevedibile, improvviso ed immediatamente distruttivo, non è così, in quanto un'eruzione essendo preceduta dalla progressiva risalita del magma, (e quindi dal verificarsi di microeventi, oggi intercettati da una fitta rete di monitoraggio sull'intero territorio vesuviano) è un evento che i vulcanologi possono prevedere con largo anticipo, pertanto il Piano Nazionale di Emergenza per l'area Vesuviana è basato sulla previsione di una possibile eruzione, mettendo in atto una evacuazione preventiva della popolazione da attuarsi non appena si dovessero manifestare fenomeni che lascino presagire una eruzione.

Il Piano di Emergenza Comunale per quanto concerne il rischio Vulcanico esso dovrà attenersi strettamente a quanto previsto dal piano d'emergenza Nazionale, avvertendo la popolazione in tempi celeri, e facendo in modo che la stessa affluisca nelle aree di accoglienza previste dal piano, in modo che le stesse possano essere censite e trasferite nelle aree sicure previste dal Piano Nazionale di Protezione Civile.

A tale scopo si veda l'elaborato 3 tavola 2 "Localizzazione delle Aree Strategiche".

Per quanto riguarda la tavola inerente lo scenario di rischio Vulcanico essa non è stata redatta, in quanto lo scenario previsto comprende l'intero territorio Comunale.

A.2.2. - Rischio sismico

Esso è costituito dalla possibilità che, in un'area più o meno estesa, si verifichi un terremoto con danni al sistema antropico presente.

Per quanto riguardano i terremoti di origine tettonica, il ciclo sismico può essere così riassunto:

nella prima fase detta intersismica si ha un accumulo di energia potenziale;

nella seconda fase detta presismica si ha una deformazione del materiale;

nella terza fase detta cosismica si ha la rottura e quindi la trasformazione dell'energia potenziale in energia cinetica, e cioè il terremoto vero e proprio;

nella quarta fase detta post sismica si ha un nuovo equilibrio che si manifesta con la presenza delle repliche del terremoto e con la lenta scomparsa delle anomalie fisiche che si erano presentate nelle fasi precedenti.

Il Comune di Cercola è incluso tra quelli ad elevato rischio sismico dalla legge n. del , di fatti nel recente passato si sono verificate scosse sismiche attorno al settimo, ottavo grado della scala Mercalli.

Il 20 marzo 2003 è stata promulgata l'ordinanza n. 3274 della presidenza del Consiglio dei ministri, che detta i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per la costruzione in zona sismica.

La nuova normativa classifica l'intero territorio nazionale come sismico e lo suddivide in quattro zone di cui la prima è la più pericolosa.

Ciascuna zona è caratterizzata da un fissato intervallo di accelerazione massima del terreno (in inglese Pga) con il 10% di probabilità di superamento in 50 anni, e da uno spettro di risposta.

In ogni zona è prevista l'applicazione della progettazione sismica con livelli differenziati di severità, salvo nella zona 4 dove viene demandata alle Regioni la facoltà di richiedere o meno la progettazione sismica.

In prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche sono individuate sulla base del documento "Proposta di classificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione da Grandi Rischi, nella seduta del 23 aprile 1997.

Il comune di Cercola è stato classificato dalla suddetta Commissione in zona 2.

A.2.3 - Rischio incendi urbani

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano.

In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorative lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto accidentale (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica. Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti.

I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente ad ossido di carbonio e poi ad acido cianidrico.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze".

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

- protezione antincendi passiva;
- protezione antincendi attiva.

La prima prevede una serie di misure atte a limitare le conseguenze di un incendio.

La seconda prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.

Rischio incidenti urbani

Questo tipo di rischio compete non tanto alla Protezione Civile, istituzionalmente addetta ai grandi eventi calamitosi, quanto alle strutture istituzionali per il soccorso tecnico urgente operanti sul territorio.

Comunque alcuni eventi possono assumere carattere di grave eccezionalità tale da richiedere un intervento di coordinamento di Protezione Civile.

La Protezione Civile del Comune di Cercola, per gli incidenti urbani, in particolare, si è dotata di un applicativo che in tempo reale è in grado di lavorare su dati già esistenti rendendo quindi inutile l'elaborazione preliminare di scenari particolareggiati che risulterebbero superati al momento dell'impiego.

I dati che il sistema può elaborare sono:

- banche dati cartografiche
- banche dati di informazioni statistiche
- banche dati utente

Questo sistema consente di avere:

uno strumento di conoscenza e prevenzione poiché è in grado di realizzare dinamicamente mappe tematiche del territorio interessato;

uno strumento di generazione di rapporti grafici e/o alfanumerici per qualunque archivio di dati predisposto in proprio ed in piena autonomia dalla direzione;

uno strumento di ottimizzazione dei tempi di intervento e dei mezzi e risorse utilizzate, in relazione al piano adottato;

uno strumento di supporto decisionale per la pianificazione delle missioni di trasporto, permettendo la valutazione immediata dei tempi di missione ed il confronto tra più alternative possibili;

uno strumento di determinazione di percorsi ottimi reali, poiché è in grado di tenere immediatamente conto dei parametri della situazione corrente della rete stradale.

In sintesi i benefici sono:

conoscenza oggettiva della realtà territoriale per una corretta impostazione delle attività di pianificazione e prevenzione;

riduzione dei tempi di decisione ed aumento di efficacia delle azioni intraprese;

minimizzazione dei tempi di intervento nelle situazioni di emergenza.

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Obiettivi

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile (art.15 L.225/92), deve conseguire garantendo una prima ed immediata risposta all'evento atteso.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale della direzione protezione civile comunale, attiva h24, in base al Regolamento (da Emanarsi) per la gestione della struttura comunale di protezione civile.

Compito prioritario del Sindaco è la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio, egli è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio.

Il sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito comunale:

acquisisce informazioni dettagliate sull'evento (sua natura ed estensione, località interessate, entità dei danni, ecc.);

assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;

dà immediata comunicazione, delle azioni intraprese, al prefetto e al presidente della giunta regionale;
informa la popolazione in ordine all'evento calamitoso;
quando l'evento non possa essere fronteggiato con le risorse a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli adottati dal sindaco stesso.
Il sindaco, quindi è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, in raccordo con il prefetto, ed ha il compito di coordinare l'impiego di tutte le risorse convenute in loco.
Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, specificano ed integrano le competenze del sindaco attribuendogli funzioni relative:
all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali e provinciali;
all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli atti a fronteggiare l'emergenza e quelli necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
all'adozione, secondo gli indirizzi regionali e sulla base del piano provinciale, dei piani comunali e/o intercomunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n.142 e la cura della loro attuazione;
all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, anche tramite la costituzione di gruppi comunali e intercomunali.
E', inoltre, competenza del Sindaco, e quindi della direzione Protezione Civile, in quanto struttura operativa dell'amministrazione comunale, provvedere all'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, ai sensi dell'art.12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265; e, per ciò che attiene ai pericoli di incidente rilevante ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999.

C – MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

Questo sistema, abbandona il concetto di censimento dei mezzi utili agli interventi di protezione civile ed introduce con vigore il concetto della disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza.
Per raggiungere questo obiettivo sono state introdotte le funzioni di supporto con a capo dei responsabili in modo da tenere sempre aggiornato il piano con semplici esercitazioni, e con il coinvolgimento dei protagonisti responsabili della gestione dell'emergenza.

C.1.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale del Comune di Cercola (C.O.C.) è composto, oltre che dai responsabili delle dieci funzioni, che verranno descritte nel dettaglio nel paragrafo C.1.1.1, anche dai responsabili degli organi di supporto: sia i primi (responsabili di funzione) che i secondi (referenti degli organi di supporto) sono da individuare nel **"Regolamento per la gestione della struttura di protezione civile a livello comunale"**.

Il C.O.C. si riunisce presso la sede della direzione Protezione Civile, sede non vulnerabile per il rischio primario Vulcanico e Sismico nonché per il rischio di Incendio urbano; le modalità dell'attivazione del COC , o Comitato Comunale di Protezione Civile, vengono descritte al paragrafo C.2.

La struttura del C.O.C. è configurata in dieci funzioni di supporto:

1. Valutazione Tecnico-Scientifica;
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali;
6. Censimento danni;
7. Viabilità e strutture operative;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione;
10. Amministrativa – contabile.

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

C.1.1.1 – Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

1 – Valutazione Tecnico-Scientifica

Responsabile di questa attività è il Dirigente e/o Responsabile della Protezione Civile del comune di Cercola, il quale si avvale, oltre che della propria struttura, da tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.

Il suo lavoro comprende:

- aggiornamenti costanti del Piano di Protezione Civile;
- studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza;
- studio preventivo del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici;
- formazione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica;
- soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
- analisi della situazione delle opere civili e di difesa;
- calcolo modellistica delle portate degli alvei che passano sul territorio;
- individuazione, progettazione e predisposizione delle aree per i soccorritori, dei luoghi sicuri, di aree di ricovero della popolazione, di aree per atterraggio elicotteri;
- rappporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini Professionali;
- predisposizione e aggiornamento delle procedure di somma urgenza.

2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente e/o Responsabile della Direzione Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia del comune di Cercola, il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dell'ASL e dell'ASO .

Il suo lavoro comprende:

- raccordo con la pianificazione sanitaria dell'ASL;
- raccordo con la pianificazione dell'ASO;
- raccordo con il volontariato socio-sanitario e con la funzione "Volontariato";
- censimento e gestione di posti letto e ricoveri;
- istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza;
- assistenza psicologica alla popolazione colpita;
- attività di assistenza sociale in favore della popolazione.

3 – Volontariato

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente e/o Responsabile della Direzione Protezione Civile il quale si avvale oltre che della Direzione stessa, del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Cercola.

Il suo lavoro comprende:

- raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione);
- equipaggiamento volontari di protezione civile;
- censimento delle risorse di volontariato.

4 – Materiali e mezzi

I responsabili di questa funzione è il Dirigente e/o Responsabile dell' U.T.C. comune di Cercola per quanto attiene a reperimento imprese e mezzi movimento terra e di mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi. Esso si avvale , oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di strutture esterne convenzionate con il comune, per il reperimento dei mezzi di lavoro e di trasporto Il lavoro effettuato da questa funzione prevede:

- l'aggiornamento dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti (attività svolta anche in fase di normalità);
- la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- l'equipaggiamento del personale e del gruppo comunale;
- la tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità;
- reperimento di materiale di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione.

5 – Servizi essenziali

Responsabile di questa funzione è Dirigente e/o Responsabile dell' U.T.C. comune di Cercola, il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali (Enel, Telecom,Gori.), erogati sul territorio comunale.

Il suo lavoro comprende: garantire i servizi e raccordarsi con le altre funzioni collegate.

6 – Censimento danni

Responsabile di questa funzione è Dirigente e/o Responsabile dell' U.T.C. comune di Cercola il quale si avvale , oltre che della propria struttura, dei rappresentanti degli ordini professionali.

Il loro lavoro comprende:

censimento danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche e agricoltura e zootecnia.

7 – Viabilità e strutture operative

Responsabile di questa funzione è Dirigente e/o Responsabile del Comando Vigili Urbani del comune di Cercola, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

In generale le strutture operative sono quelle individuate all'art. 225/92 ossia Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, CRI, Servizio Sanitario Nazionale, organizzazioni di volontariato.

Per quanto attiene a questa funzione le strutture operative interessate sono in particolare le forze di polizia e le forze armate con particolare riferimento all'arma dei Carabinieri che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallaggio.

8 – Telecomunicazioni

Responsabile di questa funzione sono il Dirigente e/o Responsabile del settore informatica e telematica del Comune di Cercola, per quanto attiene alle comunicazioni telefoniche e il Direttore della Direzione Protezione Civile per quanto attiene alle comunicazioni radio. Essi si avvalgono, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile e dei volontari del settore comunicazioni radio.

9 – Assistenza alla popolazione

Il responsabile di questa funzione è Dirigente e/o Responsabile dei Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia del comune di Cercola, il quale ricava un quadro delle disponibilità di alloggiamento, sia in edifici pubblici che privati in base ai dati forniti dal proprio servizio e dal servizio polizia amministrativa e predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree.

A ricovero avvenuto egli si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari (cibo e vestiti) avvalendosi del rappresentante del volontariato.

10 – Amministrativa – Contabile

Responsabile di questa funzione è il Dirigente e/o Responsabile settore Economico Finanziario del comune di Cercola , il quale registrerà ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

C.2 – Attivazione e procedure in presenza di evento

C.2.1 - Fasi di gestione dell'emergenza

Le fasi di gestione dell'emergenza che vengono individuate per gli eventi di tipo calamitoso dal "Sistema di allertamento per il rischio Vulcanico-Sismico" adottato dal Comune di Cercola sono:

FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME

FASE DI EMERGENZA

a cui si aggiunge la

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Per quanto riguarda il rischio Vulcanico e Sismico le procedure sono qui di seguito dettagliate.

C.2.2 – Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato

Alla segnalazione da parte della Direzione Protezione Civile o di altri enti della sussistenza di una fase di pericolo, il Sindaco o l'assessore delegato:

assicura la propria reperibilità;

autorizza il Direttore ad attuare le procedure previste dal presente piano in relazione alla gravità della situazione e ne verifica l'attuazione. In tal modo il Sindaco assolve sostanzialmente a quanto previsto dall'art. 15 della L 225/92 e dall'art. 108 del d.lgs.112/98;

cura i rapporti con i media e si assicura che vengano fornite alla cittadinanza le informazioni sull'evolversi della situazione emettendo comunicati stampa periodici elaborati sulla base delle informazioni fornite dagli organi tecnici (adempimenti previsti dalla Legge 265 del 1999).

In particolare:

FASE DI ALLARME

Adotta i provvedimenti tesi a garantire l'afflusso dei soccorsi e i primi provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (ordinanza chiusura attività in zone a rischio, chiusura scuole);

FASE DI EMERGENZA

Si avvale della Direzione Protezione Civile per convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile al completo che insedia e presiede;

adottare tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti a garanzia della pubblica incolumità e ove necessario provvedimenti di requisizioni di beni, materiali ed attrezzature o evacuazione ;

da comunicazione al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia dei provvedimenti presi e di quelli in atto.

C.2.3 – Attività della Direzione Protezione Civile

Premessa

a) Se la segnalazione della sussistenza di una determinata fase di allertamento proviene da altri enti la prima operazione che si effettua è la verifica della rispondenza di quanto segnalato alla situazione locale.

In pratica il personale della Direzione Protezione Civile o, in orario diverso da quello d'ufficio, il reperibile della direzione che riceve una segnalazione di tal genere contatta il direttore e/o il funzionario più alto in grado.

Il Direttore in base ai dati che riceve dalla sala monitoraggio della centrale operativa e di tutte le informazioni in proprio possesso valuta la situazione locale e, sentita l'amministrazione comunale, dà disposizioni sull'attuazione delle procedure da seguire.

b) Se la Direzione Protezione Civile riscontra autonomamente, dai dati che provengono dalla Centrale Operativa o a seguito di sopralluoghi, situazioni di crisi locale, ne avvisa il Direttore il quale, valutata la gravità della situazione e sentita l'amministrazione, deciderà l'attivazione delle procedure relativamente alla fase ritenuta opportuna.

Qualora il Sindaco o l'Assessore delegato risultino irraggiungibili il Direttore o chi da esso delegato avvia la procedura di piano in automatico.

Ad ogni fase è stato associato un colore

FASE DI ATTENZIONE (Arancio)

FASE DI PREALLARME (Giallo)

FASE DI ALLARME (Mattone)

FASE DI EMERGENZA (Rosso)

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA (Azzurro)

In presenza di una delle fasi di cui sopra viene affissa nella bacheca della Direzione Protezione Civile apposita cartellonistica che indica la fase in cui ci si trova.

Fase 1: **ATTENZIONE**

In fase di attenzione il personale della Direzione Protezione Civile:

comunica al comitato comunale ristretto, , la sussistenza della fase di attenzione, assicurandosi che sia garantita la reperibilità;

porta a conoscenza, la Presidenza del Consiglio comunale in merito allo stato in atto;

comunica la fase di attenzione al Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile che assicurano la propria reperibilità e attiveranno le procedure interne.

Se il Direttore ne ravvisa la necessità:

comunica la fase di attenzione alle aziende erogatrici di servizi essenziali, e alle altre strutture operative presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo Forestale dello Stato ecc.);

garantisce lo scambio di informazioni e di dati con gli enti e/o le istituzioni presenti sul territorio.

Fase 2: **PREALLARME**

Tutte le attività previste per la fase di attenzione;

Se il Direttore ne ravvisa la necessità:

attivazione comitato ristretto;

comunicazione a tutto il Comitato Comunale di Protezione Civile chiedendo di garantire la reperibilità;

attivazione della funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa come descritto al punto successivo e la mobilitazione di una squadra da destinare a sopralluoghi esterni;

presidiare la sala operativa h24 garantendo la presenza minima di: n.1 operatore sala monitoraggio, n.1 operatore sala radio e n.1 operatore sala telefoni;

L'operatore della sala monitoraggio è sempre un dipendente dell' ente, mentre la sala telefoni e la sala radio sono presidiate da personale volontario.

In particolare la frequenza radio utilizzata in questa fase è essenzialmente quella in concessione alla Direzione pertanto sarà presente il solo Gruppo Comunale Volontari.

Fase 3: **ALLARME**

tutte le attività previste per la fase di preallarme;

convocare il Comitato comunale ristretto ;

attivare l'intero Comitato comunale di protezione civile e le funzioni per l'espletamento dei compiti descritti alla Tabella ATTIVAZIONI PER FUNZIONI ;

effettuare e coordinare i primi interventi di soccorso e interventi tesi a garantire la pubblica incolumità;

attiva la procedura di allertamento della popolazione diffondendo i messaggi di cui ai modelli allegati;

valuta la possibilità di procedere all' evacuazione di zone a rischio e in via prioritaria e preventiva all'allontanamento di disabili eventualmente residenti;

garantisce il presidio della centrale operativa e in particolare impegna la funzione volontariato a garantire la presenza di almeno 3 operatori in sala telefoni e di n.1 operatore in sala radio. Il Gruppo Comunale che utilizza la frequenza in concessione alla Direzione Protezione Civile. Operatori radio dovranno essere presenti anche nelle squadre che eseguono sopralluoghi.

Fase 4: **EMERGENZA**

tutte le attività previste per la fase di allarme;

convocare l'intero Comitato Comunale di protezione civile;

predisporre gli atti relativi ai provvedimenti urgenti da assumere;

coordina le operazioni di evacuazione attivando in particolare la funzione volontariato, materiali e mezzi, viabilità e strutture operative e assistenza alla popolazione;

attiva la sala telefoni e la sala radio al completo: sarà richiesto il presidio anche degli apparati dei VVF e della CRI a tali strutture.

In particolare il Direttore

valuta quali siano i provvedimenti urgenti da assumere a tutela della pubblica incolumità;

Fase 5 : **FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

il Sindaco dispone l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

ATTENZIONE PREALLARME ALLARME EMERGENZA

Ricezione bollettino

Valutazione bollettino

Verifica scenario

Avvio procedure

Attivazione sala operativa

Attivazione comitato ristretto

Analisi sull'evoluzione dell'evento

Impiego del volontariato

Allertamento popolazione a rischio

Convocazione Comitato ristretto

Attivazione Comitato comunale

Verifica della viabilità

Convocazione Comitato comunale

Evacuazione aree a rischio
Coordinamento soccorsi
Attivazione di tutte le funzioni

Direzione Protezione Civile

1 Tecnico-scientifica

2 Sanità

3 Volontariato

4 Materiali e mezzi

5 Servizi essenziali

6 Censimento danni

7 Viabilità

8 Telecomunicazioni

9 Assistenza alla popolazione

10 Amministrativa contabile

C.3 AREE D'EMERGENZA

C.3.1 – Aree di attesa della popolazione.

Sono le aree individuate nella cartografia di piano, simboleggiate con colore verde, per la prima accoglienza della popolazione, la quale riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforti in attesa di essere trasferiti in aree di ricovero più sicure e meglio attrezzate.

C.3.2 – Aree di ricovero della popolazione.

Sono le aree individuate nella cartografia di piano, simboleggiate con il colore rosso, ove verranno accolte ed alloggiati tutti gli sfollati dalle zone a rischio.

Queste aree sono facilmente collegabili con i servizi essenziali e non soggetti all'evento in atto.

C.3.3 – Aree di ammassamento dei soccorritori.

Sono le aree individuate sulla cartografia di piano, simboleggiate con il colore giallo, al fine di garantire uno spazio vitale per i soccorritori per un loro razionale impiego nelle zone di operazioni.

Sono aree di facile accesso, non soggetti all'evento in atto, e sufficientemente ampie per l'ammassamento dei primi aiuti alla popolazione.